

Astaldi: «In pista per le autostrade turche» Il titolo vola (+ 6%)

Astaldi scende in pista per le autostrade turche e il titolo corre in Borsa, mettendo a segno un rialzo del 5,84% a 3,85 euro. Il gruppo di costruzioni «è in gara per ottenere una commessa» dal valore complessivo di 6 miliardi «per la costruzione di una nuova highway in Turchia».

La notizia, anticipata da *Finanza & Mercati*, è stata confermata ieri da un portavoce della società italiana e ha subito acceso il rally sul titolo a Piazza Affari. Nei giorni scorsi, il governo turco ha infatti ricevuto due offerte relative alla gara d'appalto per la costruzione di una autostrada Izmir-Istanbul, a ovest del Paese. Astaldi è in corsa con una delle due cordate che partecipano alla gara e che vedono in pista anche Limak Insaat e Makyol Insaat.

La nuova arteria stradale ridurrà i tempi di viaggio tra le due città da sei a tre ore. Un'altra occasione, dunque, per rafforzare la propria presenza in

Il gruppo conferma le anticipazioni di F&M: parteciperà alla maxi-gara per la nuova tratta Izmir-Istanbul dal valore di 6 mld

Turchia, dove già lo scorso anno il gruppo guidato da Stefano Cerri, in qualità di capofila di un raggruppamento di imprese, è risultato primo in graduatoria nella gara pubblica internazionale per la realizzazione di una nuova linea metropolitana ad Istanbul dal valore complessivo di 751 milioni di euro, di cui il 42% in quota Astaldi.

Il contratto prevede la realizzazione di una nuova linea metropolitana a doppio binario che si estenderà in galleria per circa 20 chilometri, con 16 stazioni, lungo il tracciato Kadiköy-Kartal, e comprende e la fornitura degli impianti elettromeccanici e di segnalamento. La durata dei lavori è prevista fino al 2010. Astaldi, inoltre, attivo in Turchia ininterrottamente dal 1985, ha già realizzato anche un tratto rilevante dell'autostrada Istanbul-Ankara, una sfida progettuale ed esecutiva attuata con le più innovative tecniche di costruzione esistenti. Dopo aver chiuso il bilancio 2008 con ricavi in crescita del 14,8% e un utile a 42,1 milioni di euro (+10,5%), il gruppo è pronto a nuovi investimenti: «Per il 2009 - ha dichiarato recentemente l'ad Stefano Cerri - ci apprestiamo ad affrontare le nuove sfide forti di un portafoglio ordini di oltre 8 miliardi».

F.N.

